Anno X. TORINO, Venerdì 23 Giugno 1876 Num. 172.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti [illegible] — Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti nè riceve lettere non affrancate.) Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 GIUGNO 1876.

Una questione vitale per l'Europa.

I.

No, l'Inghilterra non è ancora padrona dell'Egitto, e neppure del Canale di Suez, solo perchè di questi giorni acquistò una sì gran quantità di Azioni del Canale medesimo; ma.....

Ma quello è un primo passo che dinota le intenzioni sue, un primo avviamento all'esecuzione di un piano da lungo tempo imposto alla meditazione dei suoi uomini di Stato.

Nel possesso delle Indie sta la sua forza. Quelle minacciano da terra l'avvicinarsi delle armi russe; dal mare le marine ed i commerci di tutte le altre nazioni, dal taglio dell'Istmo ravvicinate a quei lidi.

Quasi ad egual distanza dall'Inghilterra e da'suoi possedimenti asiatici sta il fertile Egitto, il Canale, la porta delle Indie. Là ad assidersi ha supremo interesse l'Inghilterra.

Quando vi sarà, venga per essa il giorno della lotta, l'Egitto diventa un arsenale inglese, il quartier generale delle sue armi, l'arsenale e il luogo di rifugio delle sue navi, il punto d'appoggio per difendere le Indie, come, per attaccarle, andava a cercarvi un punto d'appoggio Napoleone Buonaparte.

Chiusi gli sbocchi del Canale con poche torpedini, munite di forti le rive, di forti in ferro se occorra, di là irradierà la sua possanza in soccorso dei punti minacciati nell'Asia.

Appoggiata all'Egitto, potrà prolungare all'infinito la lotta che l'avvenire le prepara alle Indie. E se queste mai essa debba un giorno abbandonare, la terra de' Faraoni varrà ad indennizzarla. Colà intorno non mancano terre feraci, aperte all'attività inglese, e di là essa sarà padrona del commercio del mondo.

Ismailia subito rimpiazzerà Bombay; ed a qual grandezza possa, debba elevarsi, lo dice la sua giacitura al centro del nostro emisfero, a portata di tante regioni a sfruttare, che le promette un avvenire senza riscontro nel passato delle più fiorenti città che abbiano esistito.

Sogni di esaltazione profetica, dirà chi dissenta. L'Inghilterra tiene con mano potente le Indie. Queste non così facilmente le sfuggiranno: e quanto al possesso dell'Egitto, tutta Europa glielo contenderà.

Ma che sia salda la dominazione britannica in Asia, nol ponno accertare pochi lustri di possesso contrastato da non infrequenti sollevazioni. Che queste abbiano a ripetersi in avvenire non può esser dubbio fra tanta miscela di razze mal sofferenti il giogo dello straniero, di uno straniero così diverso per indole, per religione, per lingua, quale è l'inglese, il più ribelle ad ogni assimilazione, sia attiva o passiva.

E quando in mezzo a quelle popolazioni venga ad apprestare nuove armi di civiltà il progresso che pur fra esse si fa strada, e nuovi ammaestramenti di libertà lor vengano dallo estendersi delle relazioni con altri popoli, per mezzo degli avviati commerci; come non ribollirà veemente il fermento che or mal raffrena il loro isolamento?

E quando la fiumana delle russe legioni, che va dilagando or qua or là, a tergo delle finitime provincie, fra queste s'inoltri, ed alla vista dei Rajah frementi sventoli la russa bandiera promettitrice di sussidi; chi non vede come si solleverà potente il grido della rivolta, e come fulmine volando di monte in monte, di valle in valle, da un estremo all'altro di quell'immenso pelago umano, farà divampare ovunque l'incendio?

Allora novanta milioni di oppressi a fronte di men che centomila soldati. Non dubbio, rapidissimo, immediato l'eccidio, lo sfacelo.

Scomparvero ben altre grandezze quando assai men rapido correva il tempo, che, oggi, rivolgimenti di secoli affascia nel volgere di anni.

Per quanto si ribelli l'orgoglio della nazione britannica ad ammettere come possibile una tale eventualità, non ponno a meno d'intravederla e considerarla, e tenervisi parati gli uomini che ne reggono i destini, guardando all'avvenire. L'Egitto è per l'Inghilterra ciò che fu ed è Costantinopoli per la Russia.

Questa agognò al possesso di Costantinopoli perchè là era in altri tempi la chiave di grandissima parte del commercio orientale, che ora è ai piedi delle Piramidi. Ora sull'uno ora sull'altro di quei due punti s'imperniava a varie epoche l'attività commerciale d'Europa, verso le regioni dell'estremo Oriente; su Costantinopoli quando là affluivano dagli scali del Mar Nero le mercanzie dell'Asia; sull'Egitto allorchè lo scoprimento della via del Capo di Buona Speranza diè adito alle navi d'Europa nei mari delle Indie, e lungo la costa orientale dell'Africa.

Da Alessandro a Napoleone, cioè nello spazio di oltre a venti secoli, è lunga la serie di quelli che tennero o meditarono il possesso della terra cui bagna e feconda il misterioso Nilo.

Nè mancarono quelli che, nell'impossibilità di impadronirsene, meditarono di trarne vantaggio, col tentarne lo annientamento.

Nel 14° secolo il veneziano Marino Sanuto, allo scopo di assicurare alla Veneta Repubblica il commercio coll'Oriente per gli scali già in suo possesso, proponeva si vietasse a tutte le marine ed anche alla veneta ogni relazione coll'Egitto. Preludeva con tale sua proposta al blocco continentale decretato poi a danno dell'Inghilterra dal Buonaparte (che disgraziatamente aveva ben altre armi che la penna in servizio de' suoi divisamenti), e mirava a far dell'Egitto un deserto.

E di farne un deserto vagheggiava pur l'idea il portoghese Albuquerque, il quale a raggiungere lo scopo e sbarrare quella via ad ogni altra nazione intendeva nientemeno che deviare il corso del Nilo e gettarlo nel Mar Rosso.

La moderna Inghilterra, se non ritentò l'opera divisata da Albuquerque, procurò tuttavia d'impedire l'opera del Lesseps, chè prevedeva dover riuscire di troppo vantaggio ad altri perchè a lei non dovesse parer di danno.

Chi non ricorda le difficoltà mosse dagli Inglesi? Fra le altre obbiezioni avanzarono pur quella della differenza di livello dei due mari a mettere in comunicazione, che avrebbe prodotto un sobbisso. E risultò poi vana ciancia. Il fatto si è che ben vedeva come le marine degli Stati mediterranei si avvantaggiassero sull'Inghilterra di due terzi del cammino a percorrere per arrivare alle Indie col nuovo passaggio; e quei mari in cui dominava quasi sola la marina inglese vedrebbero ben presto sventolare la bandiera di nuovi concorrenti ai commerci, alla colonizzazione.

Tornata vana ogni altra opposizione, sperava ancora l'Inghilterra di venire a capo delle sue mire rifiutando alla temuta opera il concorso del suo denaro, l'arme sua più potente. Delusa pure in questa speranza, alla stessa arme ricorre oggidì, al denaro, per farsi padrona di chi la minaccia. Butta in una sola volta a quell'acquisto cento milioni, precursori di ben altre somme. E la nazione applaude entusiasta, misurando alla stregua dei propri desiderii le future conseguenze dell'atto ardito.

Non manca, è vero, fra gl'Inglesi stessi, taluna voce dissonante all'orgoglioso concerto, che, misurando i pericoli della sfida all'Europa che quell'atto contiene, manda il grido d'allarme. Ma è soffocata dall'imprudente e soverchiante vanità dell'orgoglio nazionale soddisfatto.

Certo è che da quel primo atto ineluttabilmente sarà trascinata l'Inghilterra a protendere in immensa cerchia l'azione sua già troppo estesa e dilagata, perchè possa con sicurezza dominarne il corso ovunque, e mantenerlo forte contro all'urto di tutta Europa, che da quell'atto riceve imprudente minaccia di offesa grave.

Dirà l'avvenire quali guai avrà preparato quell'atto alle future generazioni d'Albione.

Ma corre fin d'ora al pensiero un raffronto di non lontani eventi.

Forte e potente era l'Impero dell'ultimo Napoleonide. Ambì affermare al di là dell'Oceano la sua possanza, fondando al Messico un Impero. E di là sgretolò la prima pietra dell'edificio che precipitò in frantumi a Sédan. Per quell'atto di imprudente ambizione si trovò scosso, tentennò qualche tempo, e poi cadde l'Impero.

In riva al Nilo può trovare l'Inghilterra il suo Messico.

(*Continua*) Bon.

Milano, 22. — Il caldo accende i cervelli e li sconvolge!

Ieri sette furono gl'individui trasportati all'ospedale e negli ospizi privati per improvvisi accessi di pazzia. Fra questi vi sono certo Borgorati, d'anni 69, il quale minacciava a mano armata la propria famiglia, che dovette salvarsi con la fuga, e certo Sacchi Fausto, d'anni 33, mediatore, che si tirò, in un accesso di delirio, nove colpi con un temperino, ferendosi gravemente. Finalmente un povero contadino gridava: Miserere, ecco l'inferno, eccolo che si avanza! — Era certo Panzeri Domenico, di 26 anni, villico di Costa Masnaga, in preda a delirio religioso.

— Là, *nelle foreste imbalsamate*... dell'America meridionale, quattro anni fa, certa Mas... Luigia, milanese, si era accesa d'amore per un italiano e si sposò a lui. Dopo qualche tempo, sull'orizzonte domestico apparvero certe nubi, e un bel giorno i due sposi si ricambiarono degli insulti. La Mas... non volle più saperne del marito, e senza scomporsi passò l'Oceano e giunse a Milano, con quali prospettive poi... vattel'a pesca. Il marito derelitto montò sulle furie e giurò tremenda vendetta. Lasciò in asso ogni affare, varcò l'Atlantico, superò fiere tempeste, e alla fine giunse tutto sudato a Milano. Trovò la moglie refrattaria, diè di piglio a un bastone e la percosse in tal modo da farla andar ieri tutta contusa all'ospedale.

Venire a Milano dall'America appositamente per dar quattro legnate alla propria moglie... hum! ci sarà un compenso; ma il gazzettiniste non lo trova.

— Fra Giovanni Cavadini, falegname, e Costanza Repetti, cucitrice, passava relazione d'affetto. Ma la brutalità ed il carattere impossibile del Cavadini aveva spezzato qualunque rapporto fra loro.

Ieri il Cavadini andava a casa dell'innamorata, supplicandola a riannodare l'antico affetto.

— Vieni meco a teatro e che la sia finita con queste liti.

— È inutile, di te non ne voglio più sapere.

— Ah no? Ebbene prendi questo.

Ed il Cavadini estratta una boccetta d'acido solforico ne lanciò il contenuto in viso alla poveretta, causandole lesioni gravissime.

Il miserabile fu arrestato all'istante.

Livorno, 22. — Ieri l'altro mattina, sulla spiaggia presso Antignano, e precisamente nel luogo detto *Ennaccia*, si trovò una giovine donna, signorilmente vestita, giacente sugli scogli immersa nel proprio sangue. Il giudice d'istruzione penale, accompagnato da un funzionario di pubblica sicurezza, si recò immediatamente sulla spiaggia al luogo designato, e potè constatare che quell'infelice signora erasi da poco tempo uccisa, esplodendosi un colpo di revolver nell'orecchio sinistro. Altre ferite le vennero riscontrate indosso e segnatamente sul volto; ma rimase fuor di dubbio che ella stessa erassele prodotte, cadendo sugli acuminati scogli.

Le furono trovati indosso diversi oggetti d'oro e d'argento e la somma di lire 23 10 in carta ed in moneta di rame. Il revolver col quale si era procurata la morte, era presso di lei. Le indagini praticate fecero conoscere che quella disgraziata era certa miss Morisson, inglese, di circa 30 anni d'età. Era giunta a Livorno il giorno 17 corrente ed aveva preso alloggio all'Hôtel Gran Brettagna. Nella mattina del giorno stesso in cui essa fu trovata informe cadavere, erasi recata a comprare il revolver, del quale si servì per togliersi dal mondo, dall'armaiuolo Polti: l'aveva pagato 35 lire.

Ignorasi la vera causa che spinse la povera signora a così triste risoluzione, ma non sembra infondato il sospetto di coloro che vorrebbero vederci in mezzo un amore infelice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **La legge** (n. 3180), in data 11 giugno, che convalida i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima, dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'anno 1876.

3. **Un regio decreto** (n. MCCXCI, parte suppl.), del 1° giugno, che erige in Corpo morale il legato istituito nel comune di Favara (Girgenti) dal defunto Stefano Bunone-Impenni.

4. **Un regio decreto** (n. MCCXCII, parte suppl.), del 1° giugno, che sopprime il Monte frumentario di Toritto (Bari) e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a pro di coloni bisognosi, in conformità delle relative deliberazioni del Consiglio comunale.

5. **Un regio decreto** (n. MCCXCIII, parte suppl.), del 1° giugno, che sopprime il Monte frumentario del comune di Motta Camastra (Messina) e ne inverte i relativi capitali nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore di coloni poveri.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

Lavori della Deputazione provinciale di Torino. — Fra le deliberazioni adottate nella seduta del 19 corrente troviamo: l'approvazione dell'appalto a trattativa privata per la costruzione del 3° tronco della strada consortile detta della Valle Grande di Lanzo — l'approvazione della deliberazione per l'applicazione della tassa fuocatico nel comune di Ceres — l'accettazione del legato Ferrerati per parte della Casa della Provvidenza di Torino — l'autorizzazione all'Opera pia S. Luigi di Torino di vendita ai pubblici incanti della cascina *La Quinta* — l'approvazione dei conti consuntivi delle Opere pie di Torino: *Barolo, Albergo di virtù, Ricovero di mendicità* e *Sifilicomio*.

Punti franchi. — Pregati inseriamo:

Torino, 23 giugno 1876.

Ill^mo^ sig. Direttore,

Dalla forma con cui l'articolo sui *Punti franchi* fu pubblicato nel suo giornale, in data d'oggi, può parere che la Camera di commercio di Torino non siasi curata a tempo debito di tale questione e di far le dovute rappresentanze al Senato del Regno, o per meglio dire che essa non abbia fatto altro che appoggiare l'istanza attualmente inoltrata dal Sindaco e dalla Giunta municipale di questa città, epperciò al sottoscritto, pel decoro del Corpo che ha l'onore di rappresentare, incombe l'obbligo di render noto che l'istanza della predetta Camera fu inviata fin dal 13 corr., cioè sette giorni dopo la votazione della legge dal 1° ramo del Parlamento, al Senato, al Prefetto di Torino, all'Ill^mo^ sig. Sindaco, alla Giunta ed ai consiglieri municipali.

Prego pertanto la S. V. Ill^ma^ a voler fare

---

(11) (Vedi num. 171)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

IV.

Geremia Boccherio.

Un bel giorno Giuseppe s'accorse che da troppo tempo non era più stato a vedere il suo antico maestro, e spinto da un po' di rimorso, s'affrettò ad arrampicarsi fino a quell'alto piano dove egli abitava ancora.

Colà giunto, con molta meraviglia trovò chiuso l'uscio che il pittore usava sempre lasciare aperto quando era in casa, e pensò che, quantunque non fosse l'ora in cui egli soleva uscire, pure per eccezione il Boccherio avesse lasciato lo studio; provò tuttavia a picchiare e poco dopo vide al bucherello aperto nell'uscio presentarsi l'occhio torbido del pittore a guardare chi fosse.

Il sor Geremia stette un momento ancora prima di aprire, come incerto se avesse da ricevere o no il visitatore, poi aprendo a un tratto, disse brusco al giovane:

— Ah siete voi?... Venite pure.

E s'avviò egli primo nello studio con passo quasi stanco, trascinando le pianelle che aveva ne' piedi.

— E chiudete di nuovo! — gridò a Giuseppe, che obbedì e gli venne dietro.

— Perchè tiene chiuso lo studio a quest'ora? — domandò il giovane.

— Perchè non voglio veder nessuno: — rispose Boccherio lasciandosi cader seduto sopra un seggiolone coll'aspetto d'uomo sfinito. — Ho fatto un'eccezione per voi, Giuseppe... E non so neanco se abbia fatto bene.

— Ma che dice?... che cosa le è capitato?..... che fisime le passan per la testa? — esclamò l'antico suo allievo con premura e interessamento. In quel punto vide di meglio alla luce dello studio la figura pallida e dimagrata del maestro e soggiunse vivamente: — Lei è stato malato?

Il vecchio artista fece un amarissimo sorriso.

— Sì, un poco... È oggi la prima volta che scendo dal letto...

— E io non ho saputo niente! Oh perchè non mandarmi a chiamare?

Il sorriso del pittore divenne un ghigno penoso.

— E da chi? — diss'egli crollando le spalle. — Sono stato solo, io nel mio letto, colla mia febbre addosso, abbandonato come un cane..... che sia abbandonato.

— Il torto è mio, — esclamò Giuseppe arrossendo un pochino, — che non dovevo stare tanto tempo senza venirla a vedere...

— E chi mi viene a vedere me? — proruppe Boccherio con sempre maggiore amarezza. — Raccolgo quello che ho seminato... Non ho saputo crearmi una famiglia, farmi nascere intorno degli affetti, creperò derelitto, senza cure e senza compianto...

Giuseppe gli prese vivamente una mano che strinse con emozione fra le sue.

— Ah non dica così!... Una cosa le posso assicurare; ed è che nell'anima mia coi suoi benefizi ha seminato la riconoscenza e ne avrà frutto di figliale affetto... Vedrà, e se mancherò ancora al mio dovere voglio essere sbattezzato.

Una tenera commozione si manifestò nelle sembianze del vecchio artista, i suoi occhi s'imbambolarono, corrispose alla stretta delle mani di Giuseppe e tornando a dargli del tu, come ai primi tempi in cui gli faceva da garzone nello studio, disse con accento fattosi anch'esso più amorevole:

— Sì, l'ho sempre pensato che tu hai un cuore eccellente... Tu mi serbi e mi hai già dimostrata gratitudine, mentre io in realtà per te ho fatto poco o nulla; ed altri.... altri che mi devono tutto..... tutto... mi dimenticano, fanno peggio, mi odiano, mi disprezzano...

— Oh perchè pensa di queste cose? — disse Giuseppe commosso alle lagrime che vedeva nelle occhiaie del vecchio, e all'accento di profondo dolore che v'era nelle parole di lui. — Chi vuole che possa disprezzarla e odiarla?

— Quelli che appunto lo dovrebbero meno... Ah tu non sai e non puoi saper mai quali tristi pensieri assalgano un pover'uomo malato, che non ha intorno una mano, una parola, uno sguardo affettuoso!

Giuseppe sentì una specie di rimorso serrargli il cuore. Evidentemente il povero Geremia alludeva alla trascuranza in cui lo aveva lasciato la sua figlioccia; e della mancanza di costei a visitare il padrino, non era forse in gran parte egli, Giuseppe, la causa?

— S'Ella desiderasse la compagnia, la presenza di qualcheduno: — diss'egli con qualche esitazione, — me lo dica, ed io m'affretterei ad andare a chiamare..... ad avvertire quelle persone.....

La proposta di Giuseppe parve a tutta prima piacere assai al povero convalescente, perchè un lampo di gioia corse negl'infossati di lui occhi; ma non fu proprio che un lampo; egli ridivenne scuro in faccia e brusco nell'accento.

— Che persone avrei da desiderare? — proruppe con impaziente ruvidezza. — Non ho nessuno, non conosco nessuno... e non voglio nessuno... No, non voglio... Ed è per ciò che ho chiuso il mio uscio, e venisse ben anco.... non so chi..... gli lascierei chiusa la porta in faccia.

Giuseppe non si lasciò ingannare dalla violenta uscita del maestro, ma fu persuaso che sarebbe fargli un buon servizio e un piacere maggiore andando a informare la Crezia dello stato del suo padrino e sollecitandola a venirlo a vedere,

nota nella prossima pubblicazione del suo foglio tale circostanza.

Ho l'onore intanto di dichiararmi della S. V. Ill.ma

Dev.mo servo
LUIGI LASAGNO
presidente della Camera di comm.

Visita di S. A. R. il Duca di Aosta. — L'altro ieri fu giorno di festa straordinaria per l'Asilo Infantile in via S. Secondo, n. 24. S. A. R. il Duca d'Aosta, secondo la promessa fatta, si compiacque di visitare i bambini del popolo, ed onorò nel medesimo tempo coloro che tante cure adoperano per istruire ed educare la povera infanzia.

Il Principe giunse alle 10 ant. accolto dalla Direzione della Società, dai direttori speciali degli Asili, e da alcune signore ispettrici. Oltre i 180 alunni di quella scuola, erano ivi raunati 300 altri bambini venuti da altre scuole della Società per dar saggio della loro istruzione e per far plauso all'augusto visitatore.

Ebbero quindi luogo nelle classi molti esercizi di lettura, di aritmetica e sistema metrico, di catechismo, di storia sacra e di nomenclatura, alternati dalla recita di brevi poesie e da variati movimenti ginnastici; quindi nella gran sala di ricreazione fu cantato un inno a Pietro Micca con accompagnamento di passi e di evoluzioni coreografiche, e furono eseguiti due graziosi canti accompagnati coll'*harmonium* dal maestro Mariotti, che per cortesia suole ogni anno ammaestrare nel canto i bambini di quell'Asilo.

S. A. R. volle ancora assistere ad alcuni di quegli esercizi, che dai Giardini froebeliani vennero di buon grado ricevuti dai fautori degli Asili aportiani, e venuta l'ora del mezzodì non volle partirsi senza aver veduto quella numerosa famiglia intorno alle tavole a mangiar la minestra che venne loro apprestata.

La visita del principe Amedeo lasciò la più grata impressione in tutti coloro che vi furono presenti, e crescerà certamente favore ad una istituzione, che ha per iscopo l'istruzione e l'educazione dei figli del popolo, e si sostiene colle offerte della carità pubblica.

Esposizione di saggi scolastici. — Nei giorni 24 e 25 corrente, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., si farà l'esposizione dei saggi di lavori donneschi, di disegno, di calligrafia, ecc., eseguiti dalle allieve della scuola complementare professionale in via Mercanti, n. 12.

Gita d'istruzione. — Il comm. Curioni, professore alla R. Scuola d'applicazione degli allievi ingegneri al Valentino, in Torino, farà verso la fine del mese un'escursione per le colline del Monferrato. Avrà con sè i suoi colleghi e gli allievi del secondo corso della R. Scuola.

Scopo della gita si è la visita ai filoni calcarei, alle cave ed agli stabilimenti di fornaci in Ozzano, San Giorgio e Casale.

Viaggi circolari italiani. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa:

In aggiunta ai nuovi viaggi circolari italiani, attivatisi il 1° gennaio dell'anno in corso, come dall'avviso in data 30 novembre 1875, col giorno 21 del corrente mese verranno messi in attività i due nuovi sottospecificati, cumulativi colle Ferrovie Romane-Meridionali, i cui biglietti saranno venduti a cominciare dal giorno stesso.

Viaggio 26. — Itinerario: Firenze, Pistoia, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Civitavecchia, Livorno, Pisa, Empoli, Firenze o viceversa.

Prezzo dei biglietti: 1ª classe 89,10 — 2ª classe 62,25 — 3ª classe 38,75.

Validità dei biglietti giorni 30.

Viaggio 27. — Itinerario: Milano, Torino, Alessandria, Genova, Pisa, Lucca, Firenze, Empoli, Livorno, Civitavecchia, Roma, Foligno, Ancona, Bologna, Piacenza, Milano o viceversa.

Prezzo dei biglietti: 1ª classe 138,60 — 2ª classe 97,05 — 3ª classe 68,75.

Validità dei biglietti giorni 60.

Teatri. — *Il Duca di Tapigliano*, l'opera comica dell'egregio maestro Cagnoni, attesa da tutti con grande ansietà, andrà in scena al Balbo questa sera, interpretata dalle signore Dal Nobolo, Galli (esordiente), Gaggiotti, e dai signori Valentino Fioravanti, Baldassari, Vicini e Marucco.

L'autore, che assiste alla rappresentazione, venne ieri sera alla prova generale assai festeggiato. Pareva una sera di spettacolo, non una prova.

Figuriamoci la folla di stasera e gli applausi al simpatico autore del *Don Bucefalo*, del *Michele Perrin*, della *Claudia* e del *Papà Martin!*

— Annunciamo ai lettori per lunedì prossimo a questo stesso teatro una serata straordinaria a beneficio dell'artista tragico Campo, il quale interpreterà per la prima volta la tragedia di Vittorio Alfieri: *Saul*.

Si presteranno gentilmente la distinta attrice drammatica signora M. R. Guidantoni ed i valentissimi artisti di canto signor Valentino Fioravanti, signora Marianina Dal Nobolo e signor Eugenio Vicini.

Il Fioravanti canterà una lepidissima canzone in dialetto napolitano, la Dal Nobolo ed il Vicini altri *pezzi* di musica.

Sarà uno spettacolo variatissimo ed attraente a cui i Torinesi non mancheranno di intervenire.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 giugno

Varetti Antonietta nata Bolero, d'anni 46, di Rivarolo Canavese — Rua Giovanna Maria nata Ferrero, id. 81, di Torino — Bortolotto Andriana nata Pasini, id. 21, di Torino — Beltramo Anna nata Listello, id. 70, di Lavriano — Gramaglia Matteo, id. 63, di Torino, verniciatore — Fecia don Agostino, id. 74, di Biella, professore — Chiepporo Battista, id. 7, di Torino — Aimone Maria, id. 30, di Barbania — Gaggiotti Angelo, id. 39, di Trarego, albergatore — Ugo Carmela, id. 27, di Cagliari — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 3, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 21 giugno

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 giugno 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,4	+ 21,0	15,0	75	14° 36'	N E d.	ser.
9 ant.	736,3	+ 24,2	14,5	64	14° 37'	E d.	ser.
12 m.	735,9	+ 26,7	15,0	58	14° 43'	S d.	q. ser.
3 pom.	734,6	+ 27,6	13,6	49	14° 42'	E d.	n. p. s.
6 pom.	735,3	+ 21,1	14,7	78	14° 38'	S O d.	copert.
9 pom.	734,9	+ 21,4	18,1	68	14° 47'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,3 / massima + 28,6

Acqua caduta mill. 6,5.
Minima della notte del 23 + 17,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 24 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 24 — Passaggio al meridiano ore 0 21 — Tramonto 8 8.
Nascere della **Luna**, 7 12 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 5 sera.
Tramonto, ore 10 40 sera.
Giorno della Luna 3°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 giugno.

	Massima	*Minima*
Perugia	25. 0	14. 1
Napoli	25. 7	17. 8
Roma	27. 0	15. 9
Torino	27. 0	16. 5
Livorno	27. 1	15. 9
Venezia	27. 7	21. 0
Genova	28. 1	19. 2
Firenze	29. 8	16. 0
Milano	30. 5	16. 4
Bologna	30. 7	18. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 giugno 1876 (ore 1 pom.):

Leggiera depressione barometrica nell'Italia superiore e in parte della centrale. Venti da nord freschi in varii punti delle coste Adriatiche e a Messina. Libeccio moderato a Taranto. Mare agitato soltanto presso Gargano. Cielo generalmente sereno. Il tempo è sempre disposto a parziali e leggeri turbamenti atmosferici.

Roma — (Nostra corrispondenza).
20 giugno (sera).

L'adunanza della destra presieduta dal Sella decise di accettare, in massima, l'atto addizionale, ma di votare contro l'articolo 4°, che obbliga il Governo a presentare nel 1877 un disegno di legge che affidi stabilmente all'industria privata l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Il che vi conferma come la battaglia parlamentare si concentrerà sopra l'articolo che v'ho detto or ora.

Il bello è che il Sella e lo Spaventa sostennero che l'atto addizionale peggiori anzichè migliorare la convenzione di Basilea! Questo è troppo per verità!!

Voi sapete che io sono tutt'altro che tenero di questo compromesso; tuttavia sono abbastanza imparziale per riconoscere che un miglioramento lo reca ai patti del riscatto. Intanto 12 milioni sono 12 milioni: il pagamento, con tratte su Parigi o Londra, dell'annualità, vuol dire un risparmio di 200 o 300 mila lire all'anno; e finalmente il canone annuo dell'esercizio è ad un prezzo superiore al prodotto delle linee.

Vi ha poi qualcos'altro: la questione dell'esercizio è risoluta piuttosto bene. Certo non piace ai fautori di quel mostruoso accentramento ch'era l'esercizio governativo di 8 mila chilometri di ferrovie, ma questa soluzione non può che piacere ai partigiani della libertà industriale e del decentramento.

Egli è certo che i miglioramenti del contratto non sono gran cosa, e non bastano a rendere buona la convenzione pessima di Basilea; ma la colpa di questa situazione non ricasca sopratutto sulle spalle degli autori del riscatto?

La Giunta che deve riferire sulla convenzione doveva radunarsi stasera, siccome era stato deliberato domenica; ma il suo presidente l'ha convocata d'urgenza stamane a mezzogiorno. Il Depretis, presente alla riunione, ha dichiarato che non credeva necessario l'assenso del Governo austriaco all'atto addizionale; che ad ogni modo s'era scritto a Vienna per ottenerlo; che il Governo non dubitasse menomamente di questa adesione.

Quindi venutosi ai voti, la convenzione modificata è stata approvata da tutti i commissari, ad eccezione del Pianciani, il quale ha dichiarato che la respingeva. Il quarto articolo, del quale v'ho parlato più su, è stato approvato da sette commissari, e respinto dal Sella e dal Maurogonato. Le bozze della relazione del Puccini saranno distribuite ai singoli commissari stasera, e domani alle 4 pom. la relazione sarà fatta di pubblica ragione. Venerdì principierà la discussione pubblica, la quale durerà poche sedute, ma sarà altrettanto più ardente e più appassionata.

Ieri sera si adunò parimenti il centro, ma non trattò, a quello che ne so da buona fonte, della imminente discussione; si occupò bensì del proprio ordinamento e prese alcune deliberazioni destinate a rendere più saldo il gruppo e più efficace la sua azione. In una prossima adunanza il centro discuterà i modi da tenersi in ordine alla convenzione modificata. F.

L'on. Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle finanze, è guarito dall'infermità che lo affliggeva da parecchi giorni.

GL'ITALIANI ALL'ESTERO.

L'*Osservatore Triestino* del 14 corrente ha una corrispondenza dalle Indie, nella quale si legge:

Dal Burmah abbiamo questa volta notizie interessanti. Si tratta d'una strada ferrata da Mandalay fino alla frontiera inglese, che verrebbe costruita da capitalisti italiani, e il contratto sarebbe già stato firmato fra il Governo del Re e un veneziano, il signor Sandon, rappresentante della Società. La linea dev'essere terminata in sei anni e mezzo e dev'essere consegnata al Re subito ch'egli abbia i mezzi per pagare le spese anticipate.

L'agente generale della Società italiana, signor Tirelli, è atteso a Mandalay nel settembre con un corpo d'ingegneri. Oltre a ciò alcuni ingegneri italiani sono occupati a fabbricare una fonderia di cannoni per il Re, che dev'essere terminata in due anni e che potrà fornire al Re 15 cannoni rigati al mese. Altri 4 artisti italiani sono incaricati di costruire per il Re dei fucili a retrocarica.

Gl'Inglesi, in forza dell'ultimo trattato di pace, non permettono al Re di Burmah d'importare armi o munizioni nel suo dominio; ma egli intanto ha trovato il mezzo di fabbricare tutto nel proprio paese, e di rendersi indipendente su questo riguardo dall'estero.

I *TRAMWAYS* A VAPORE.

Quanto prima la città di Parigi vedrà i suoi *omnibus* americani tirati da macchine a vapore. Ieri l'altro ebbe luogo un esperimento decisivo alla presenza del prefetto di polizia, di parecchi deputati e di molte persone competenti. L'esperimento fu fatto colla macchina Harding.

Quattro di queste macchine, ciascuna tirandosi dietro un grande carrozzone pieno di gente, percorsero tre volte quel tratto di via che dalla stazione di Montparnasse va fino al ponte d'Austerlitz. Le curve, abbastanza forti in certi punti, le rapide pendenze e gli sviatoi numerosi furono superati senz'alcuna difficoltà.

Le fermate si facevano istantaneamente, senza che i viaggiatori ne risentissero il menomo urto.

Si potè pure acquistar la piena convinzione che la nuova macchina non ispaventava i cavalli.

In certi punti si dava al convoglio una tale celerità, che il prefetto di polizia disse temere non fosse troppo conveniente l'andar così presto nel bel mezzo di Parigi, lungo i *boulevards* Sebastopoli e di Strasborgo.

Insomma, meglio non poteva riuscire l'esperimento. Tale è l'avviso dell'ingegnere in capo per i lavori pubblici, che trovò il servizio accettabilissimo, e così pure la pensa il prefetto di polizia.

Si fecero alcune osservazioni sui dettagli, unicamente per procacciare i maggiori comodi possibili ai viaggiatori.

La macchina Harding riunisce in sè tutte le condizioni richieste per un regolare trasporto di viaggiatori. Molto semplice, solidissima, facile a condursi, essa offre la maggior sicurezza desiderabile, e consuma pochissimo combustibile.

COSE D'ORIENTE.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Vienna, 17:

« Wassa Effendi, commissario turco nell'Erzegovina, è ora a Ragusa, ove ha fatto pubblicare il decreto d'armistizio e la sospensione delle ostilità.

« Siccome questi decreti non parlano delle concessioni e dei favori accordati, dietro istanza delle Potenze, a coloro che facessero ritorno alle loro case, un proclama speciale diretto agl'insorti e fuggiaschi li assicura che il sultano Murad si ritiene legato dalle promesse del suo predecessore, ed è fermamente deciso di mandare ad effetto tutte le riforme promesse.

« Benchè, diplomaticamente parlando, la sospensione delle ostilità non sia stata decretata, tuttavia essa già ebbe un effetto pratico, e, secondo le ultime notizie, i Turchi avrebbero cominciato a vettovagliare i loro forti senz'essere menomamente molestati dagl'insorti.

« Oggi il generale Rodich, governatore della Dalmazia, dovette partire per le Bocche di Cattaro, onde cooperare a far accettare ufficialmente l'armistizio ed indurre gl'insorti a trattare direttamente coi Turchi. Questi ultimi attribuiscono una grande importanza ad un tal passo, e sembrano disposti ad approfittare, in caso di bisogno, della mediazione diretta del Montenegro, piuttosto che dell'appoggio indiretto delle Potenze. »

IL NUOVO SULTANO.

Leggiamo in una corrispondenza del 13 da Costantinopoli alla *Kölnische Zeitung* che il nuovo Sultano è attivissimo, impartisce numerose udienze e vuole esaminare egli stesso le molte petizioni e lettere ed altri scritti che gli vengono diretti a migliaia anche da vari paesi d'Europa.

Si racconta, ad esempio, che un certo tale di Amburgo, a quanto pare molto amico delle turche, avrebbe chiesto se le schiave ed odalische rimaste prive di padrone colla morte di Abdul-Aziz verrebbero cedute a qualche acquirente straniero ed a quale prezzo *en gros* e *en détail*.

Un ecclesiastico inglese avrebbe invece inviato al Sultano una lettera pastorale di parecchi fogli di carta, in cui ammonisce il nuovo sovrano ad astenersi dalle vie che hanno condotto a perdizione il suo predecessore e lo eccita ad abbracciare il Cristianesimo, il quale solo potrebbe salvare l'Impero ottomano.

La più originale sarebbe la supplica d'un *club* di studenti olandesi, stesa su di una cartolina postale, in cui è detto che nella prima adunanza del *club* dopo avvenuto il cambiamento sul trono ottomano fu bevuto con entusiasmo in onore del nuovo Sultano ed il *club* stesso si proponeva di continuare nei brindisi alla prosperità e salute del Padiscià pel caso che questi facesse al *club* l'invio di qualche bottiglia di buon vino di Cipro.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 22.

La Camera tiene oggi due sedute.

La prima comincia alle ore 10 antim.

Si deve discutere il progetto di legge concernente la convenzione col Duca di Galliera per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Genova.

Il relatore **Saint-Bon**, prima che si tratti di questo progetto, prega la Camera di deliberare intorno ad un ordine del giorno proposto dalla Commissione, in cui si esprime l'ammirazione della Camera per la splendida offerta del Duca di Galliera.

Podestà e **Deamezaga**, deputati di Genova, dichiarano di associarsi di tutto animo a tale ordine del giorno.

Massari dichiara che anche i rappresentanti delle altre provincie italiane si associano a questa pubblica dimostrazione.

La Camera approva all'unanimità detto ordine del giorno.

Sopraggiunto poi il ministro **Zanardelli**, dice che il Governo divide pure interamente i sentimenti ora espressi dalla Camera.

Dopo ciò **Deamezaga** prende a ragio-

Nè ci mancò; uscito appena di casa il Boccherio corse dove abitava la fiorista e facendo a quattro a quattro gli scalini fu in un attimo all'uscio del quartiere della bella ragazza.

Ma pensatevi qual fu la sua meraviglia, vedendo aprirsi quell'uscio mentre egli vi si affacciava e trovandosi naso a naso con un uomo che ne veniva fuori — il quale era il suo amico Alberto.

— Tu qui! — esclamò stupito Giuseppe, il quale, nella sua ingenua semplicità, non seppe subito indovinare qual motivo potesse condurre il giovane in casa di quella ragazza. — Che cosa sei venuto a fare?

Alberto arrossì un pochino, parve risentirsi di quella domanda fatta dall'artista con tutta la bonarietà del suo carattere, e rispose con un accento in cui c'era un po' di stizza e di sospetto:

— E tu stesso che cosa vieni a cercar qui?

Allora l'innocente Giuseppe comprese un poco il significato della presenza di Alberto nella casa della Crezia; a tale scoperta arrossì egli pure, ancora di più di quello che avesse fatto l'amico, e s'affrettò ad esclamare, confuso come s'egli fosse in colpa:

— Oh io vengo solamente per una commissione... per dare una nuova alla signorina... per suggerirle una cosa... se me lo permette.

Crezia, che aveva udito il dialogo dei due giovani, comparve in questo momento alle spalle d'Alberto.

— Che commissione ha da farmi, caro signor Giuseppe? — diss'ella vivace e franca secondo il solito. — Che nuova da darmi? Che cosa da suggerirmi?... Venga, venga avanti, mi faccia il piacere..... E lei, signor Albertini, la riverisco di nuovo.

Alberto andò via con apparenza non affatto di buon umore; e la fanciulla, preso per la mano Giuseppe, lo trasse con sè nella sua camera.

— Lei si sarà stupito di veder qui il signor Albertini, non è vero? — cominciò subito la Crezia senza lasciar aprir bocca al giovane. — Gli è che il suo amico è molto più gentile di lei, sa, caro il mio orso d'un signor Giuseppe, e non disdegna di venirmi a fare qualche visitina... Lei invece non ne ha mai sentito il bisogno, non è vero? Non lo sente punto punto? Ci vedevamo ogni giorno colà, in casa della Candida, sembravamo i migliori amici del mondo: e ad un tratto lei può cessare di vedermi del tutto, senza il menomo desiderio, senza il menomo rincrescimento... Ah! è una cosa profondamente umiliante per me.

Parlò tutto d'un fiato, senza lasciare agio a Giuseppe di frammettervi pure un'esclamazione, guardandolo con civetteria, che per quel buon diavolo era tutta roba sciupata.

— Ma no, — riprese la sirena, — non la voglio sgridare, in questo momento in cui appunto lei mi favorisce... Chi sa che in avvenire lei non ripari la sua colpa e non mi compensi della passata trascuranza! Non è vero? Me lo lasci almanco sperare... Dunque lei, ora mi ha recato qualche bel disegno, ci scommetto, o viene ad apprendermi qualche cosa d'interessante.

— Qualche cosa di triste: — la interruppe Giuseppe con accento quasi severo. — Suo padrino stette molti giorni malato, e fu solo, e non ebbe nessuno a curarlo, ed ora è là nella sua penosa convalescenza, debole, scoraggiato, abbattuto, triste come la morte.

La Crezia smise la sua allegria, chinò gli occhi, si fece indietro d'un passo, e dopo una breve pausa, disse freddamente:

— È un rimprovero che mi vuol fare?

— No... Io non ne avrei nessun diritto... E d'altronde lei non ne sapeva nulla al pari di me. Se abbiamo un torto, è quello di non andare più frequentemente a vedere quel pover'uomo.

La donna crollò il capo quasi sdegnosamente.

— Non mi riconosco questo torto, — disse. — E ora, signor Sinceri, che cosa pretenderebbe ella da me?

L'accento e l'aspetto della giovane erano così secchi e gelati che al buon giovane diedero pena, ispirarono ripulsione, quasi fecero paura.

— Io non pretendo niente, ma...

— Che io vada a rinserrarmi là nella casa di quel vecchio a fargli da suora di carità, a sacrificare il mio tempo, a rattristarmi la mia gioventù? Perchè?

— Perchè? — esclamò Giuseppe con uno stupore che pareva uno sbalordimento. — Ma quel povero vecchio non è stato il suo benefattore?

— Benefattore! Benefattore!... — interruppe sdegnosa la giovane. — Che ne so io?... È forse qualche cosa per me?... Non so... Ero bambina e veniva in casa nostra a bisticciarsi con mia madre, sempre... Era noioso per lei, come più tardi fu sempre per me... Gli ho domandato qualche cosa io?... Se mi ha dato alcun aiuto, oh! me lo ha fatto scontare con tante seccaggini!... E' mi vorrebbe soffocare la mia giovinezza, ma questa si ribella; e poichè non ho più bisogno di lui, non conto di sottostare ancora al suo umor nero.

Giuseppe la guardava con tanto d'occhi, come avrebbe guardato un qualche scherzo della natura. Una sì franca e spudorata ingratitudine lo colpiva, come la vista di una mostruosità. In quel momento non vedeva più per nessuna guisa la bellezza di quel volto seducente; se anche prima il cuor suo avesse potuto da tanta leggiadria esser tocco, in tal punto affatto dileguato sarebbe stato ogni fascino. Non trovò neppure più nulla da dirle; la salutò freddo freddo e disse:

— Ho creduto bene di venirla ad avvertire; lei poi farà quello che le pare e piace.

La Crezia lo seguì collo sguardo mentr'egli partiva: poi crollò le spalle.

— Che baggiano costui! — disse con un sorriso di scherno: — Nulla da cavarsi da lui. Meglio assai quell'altro.

Ed ora che la preparata azione sta per isvolgersi, rechiamoci nello studio di Giuseppe ad assistere alla commedia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

nare della legge esponendo le vicende del porto di Genova, Il suo stato attuale che confronta con quello del porto di Marsiglia, rilevandone la grande inferiorità per vari riguardi e dimostrando che mediante le opere progettate le sue condizioni si faranno molto migliori. Osserva però che per fare un'efficace concorrenza al porto di Marsiglia resterà molto ancora ad eseguirsi, cioè bisognerà dare maggiore incremento all'industria, al commercio, alla navigazione e migliorare il materiale delle ferrovie.

(*) Chiusa la discussione generale, si passa a trattare della convenzione con Galliera, ultimamente modificata d'accordo con esso.

Vengono ammessi tutti gli articoli, dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di **Baggio** intorno all'urgenza di alcune opere interne, onde diminuire le spese dei commercianti; di **Morini** circa il concorso alle opere progettate, a cui la legge sui lavori pubblici obbliga gli enti interessati; e dopo gli schiarimenti dati da **Saint-Bon** e **Zanardelli**.

La seduta è sciolta a mezzodì.

Seconda seduta.

Mantellini presenta la relazione sulla legge per il miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Serena chiede al Ministro dei lavori pubblici quando intende fare studiare la linea ferroviaria da Candela a Gioja per Venosa-Gravina e Gravina-Altamura, come gli dava facoltà l'articolo 9 della legge 4 maggio 1865.

Zanardelli dubita anzitutto che il Governo avesse l'obbligo di far procedere a tali studii. Promette di tener conto delle raccomandazioni dell'interrogante e di ordinare codesti studii, appena possa trovarsi in grado di darvi qualche seguito.

Sforza-Cesarini domanda al ministro Coppino quali intendimenti abbia rispetto agli oggetti antichi, di somma importanza archeologica, ultimamente scoperti a Palestrina.

Coppino dice attendere che sia riconosciuta vera l'importanza archeologica degli oggetti rinvenuti; dopo di che essere disposto a farne l'acquisizione, impiegandovi i fondi a ciò destinati, e, se occorresse, chiedendone al Parlamento.

Proseguesi la discussione concernente il porto di Genova.

Approvasi la parte dell'articolo primo che comprende la convenzione col Duca di Galliera; ed approvasi pure l'articolo aggiunto dal Ministero che comprende le variazioni concordate dalla Commissione.

Discutesi lungamente la disposizione aggiunta dalla Commissione; che autorizza il Governo ad introdurre, di concerto col Duca di Galliera, nella esecuzione del piano tecnico quelle modificazioni che si crederanno convenienti. Quest'aggiunta è combattuta da **Rudinì, Cavalletto, Podestà, De Amezaga** e **Pagliati**, ed è sostenuta da **Negrotto** e **Saint-Bon**.

Zanardelli osserva che in essa non mirasi a dare la facoltà di rimettere in questione l'orientazione del porto, ormai decisa, ma intendesi ad altre opere di sistemazione. Egli però nè la respinge, nè l'accetta; ritiene solo la necessità di farla ormai finita con qualsiasi dubbio o contestazione e di porre mano sollecitamente ai lavori.

Dopo ciò, la Camera respinge la detta aggiunta, ed approva i rimanenti articoli.

Approvasi quindi il progetto che autorizza la spesa occorrente al completamento di alcune strade nazionali e provinciali.

I progetti discussi sono poi approvati a scrutinio segreto; quello sul porto di Genova con 234 voti favorevoli e 23 contrari.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

21 giugno (sera).

Finalmente abbiamo alle porte la discussione pubblica del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia; la relazione della Giunta è stata presentata oggi, come già sapevasi, e a venerdì è stata rimessa la battaglia.

Durerà parecchie sedute questa discussione? Credo che no; è probabile che in tre sedute tutto finisca. È inutile aggiungere che questa sarà l'ultima del presente scorcio di sessione. Votata la convenzione modificata di Basilea, la Camera si proroga da sè.

Forse questo sarà l'ultimo periodo di vita dell'attuale legislatura. A dire il vero da qualche giorno le voci di prossime elezioni generali sono diminuite di molto; aggiungete che qualche diario, molto addentro nelle cose del Ministero, ha affermato recisamente che finora il Governo, non che avere deliberato le elezioni generali, non ha nemmeno pensato a questa eventualità; tuttavia resta il dubbio che nella mente del Ministero si vada mulinando lo scioglimento della Camera in settembre od in ottobre, e v'ha chi crede che già si stiano raccogliendo al Ministero dell'interno le notizie e le informazioni occorrenti su questo proposito.

La sinistra si aduna stasera nelle sale del Ministero delle finanze per prendere un partito circa all'imminente discussione.

Si vanno facendo vivissime premure ai deputati della maggioranza più ostili alla convenzione modificata, affinchè si astengano dal voto se non sanno rassegnarsi a rendere favorevole il suffragio. Tuttavia credesi che qualche voce contrario vi sarà a sinistra, così al centro e nei dissidenti di destra. Saranno pochi voti, ma non senza peso. Dove la nuova maggioranza si ritroverà compatta e si affermerà solennemente è sulla questione dell'esercizio industriale o governativo delle ferrovie.

La seduta d'oggi è stata in gran parte presa dalla discussione d'una mozione dell'on. Rudinì, intorno al punto di congiunzione della ferrovia Catania-Palermo. Si intende che essa è finita come non poteva non finire, col prendere atto della dichiarazione del Ministro dei lavori pubblici, che il Governo risolverà questa questione, ch'è di tanto interesse per l'Isola.

Come vi dicevo uno di questi giorni, il disegno di legge sui punti franchi corre qualche pericolo nell'aula del Senato. Il Presidente del Consiglio, invitato ad un'adunanza della Giunta che deve riferire su questo argomento, ha detto chiaramente ai commissarii che desidera di vedere ad ogni modo risoluta la cosa: un sì od un no; facessero la loro relazione, il Senato delibererebbe.

Crescono ogni giorno le probabilità di un componimento pacifico della vertenza d'Oriente; il che a niuna nazione può essere più gradito che alla nostra, avendo l'Italia sopratutto bisogno d'una lunga pace.

F.

Questa mattina, alle 5, S. M. il Re, proveniente da Pisa, giunse a Troffarello, donde partì immediatamente per Cuneo.

La *Ragione* ha da Roma, in data del 21:

« Un gruppo di deputati della sinistra respingerà le convenzioni ferroviarie, ritenendo insufficienti i vantaggi ottenuti dal Correnti a Parigi.

« In questo senso parlerà l'on. Bertani.

« Il gruppo medesimo non approva l'operato del Ministero. »

Leggiamo nel *Corriere della sera:*

Siamo autorizzati a smentire che il comm. Amilhau abbia dato le dimissioni da direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, e in conseguenza la nomina del comm. Massa al suo posto.

Ci viene detto che l'Imperatore di Russia ha già dato gli ordini perchè, fin dal loro arrivo alla frontiera russa, i Reali Principi di Savoia vengano ricevuti con le maggiori onoranze. Si ritiene per probabile che le Loro Altezze partiranno da Milano nella prima quindicina di luglio entrante. *(Fanfulla).*

L'IMPERATORE DI RUSSIA.

Ritornano a far capolino le voci di abdicazione dell'Imperatore di Russia.

Oggi leggiamo nei fogli francesi:

« Telegrammi da Londra e da Vienna annunziano che l'imperatore Alessandro avrebbe nuovamente espresso il desiderio di ritirarsi dalla vita politica, e stabilire la reggenza dell'Impero in favore del Granduca ereditario. Dalle ultime informazioni risulta che questa diceria non ha fondamento. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22 giugno.

Senato del regno. — Discutesi il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa pel 1876.

Depretis espone i suoi apprezzamenti intorno alla situazione generale finanziaria. Dice che se si procederà con prudenza e se s'insisterà affinchè le imposte fruttino quello che devono fruttare, non solo potremo compiacerci di avere raggiunto il pareggio, ma potremo dar mano anche a diminuire e togliere il disavanzo extra bilancio, che può stimarsi ascendere a 1250 milioni, e che comprende il corso forzoso e i Buoni del tesoro. Dopo di che soltanto si potrà dire che la nostra situazione finanziaria, la quale del resto non ha nulla affatto di allarmante, sarà entrata nel vero stato normale.

Pepoli G. dice che il programma finanziario preferibile ad ogni altro, è quello che compendiasi nelle parole: economia e decentramento. Raccomanda che si tenga rigoroso conto del principio: a nuove spese, nuove entrate.

Digny, relatore, compiacesi che il Ministro sia venuto nelle identiche conclusioni della sua relazione.

Depretis dichiara che la bandiera dell'economia e del decentramento è intatta, ma bisogna considerare essere soli tre mesi che il Ministero venne al potere.

La discussione generale è chiusa. Si approvano i capitoli dei bilanci definitivi delle entrate e delle spese dei Ministeri delle finanze, dell'interno, degli esteri, della guerra, della marina, dell'agricoltura, e di una parte dell'istruzione. Il seguito a domani.

Roma, 22 giugno.

Il Re è partito stamane.

Costantinopoli, 22 giugno.

Caratheodori effendi venne nominato sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.

Londra, 22 giugno.

Il *Times* ha da Vienna: La missione che la Serbia voleva inviare a Costantinopoli per trattare un compenso, fu abbandonata.

Il *Morning Post* ha da Berlino, che in conseguenza dell'entrata di Muktar a Niksik, l'armistizio sarà ora accettato in seguito alle istanze comuni della Germania e dell'Austria.

La Serbia annullò il decreto relativo al moratorio dei pagamenti.

Costantinopoli, 22 giugno.

Essad Bey venne nominato ministro della Turchia a Roma.

Londra, 22 giugno.

Camera dei Comuni. — Disraeli, rispondendo a Bruce, crede che la discussione sulla questione orientale sarebbe ora poco conveniente: una sola parola potrebbe creare speranze irragionevoli ed illusorie. Le Potenze decisero ad unanimità di non esercitare pressione sulla Turchia; bisogna attendere il risultato del proclama d'amnistia e della sospensione delle ostilità.

Sembra che il proclama sia seguito da certa inazione, perchè Niksik venne approvvigionata senza ostacoli. Disraeli afferma che le trattative continuano fra il Governo turco e le diverse corporazioni di sudditi della Turchia, ma ignora il carattere di queste trattative. Propone che il Parlamento mantenga un'attitudine d'aspettativa, finchè il Governo conosca l'esito dell'azione attuale della Porta; tuttavia promette che si discuterà la questione prima della chiusura del Parlamento.

Hartington spera che il Governo non ritarderà la discussione al di là del termine assolutamente necessario, onde il paese possa giudicare la politica del Governo.

Madrid, 22 giugno.

Il Senato approvò definitivamente, con 127 voti contro 11, la Costituzione, e con 94 voti contro 9, l'abolizione dei *Fueros.*

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 23, ore 10,10, arr. ore 11,20.

La nuova maggioranza si dispone a votare quasi unanime, per considerazioni politiche, la convenzione modificata di Basilea.

La discussione pubblica durerà tre o quattro sedute.

L'articolo quarto che impone l'obbligo al Governo di presentare la legge nel 1877 per l'esercizio stabile industriale delle ferrovie dell'Alta Italia, avrà una maggioranza considerevole.

CRONACA NERA

*** *Morte improvvisa.* — Certa Barbara R., d'anni 46, da lungo tempo ammalata, dimorante in quel sucido vicolo che si dice dei Sotterratori, doveva essere ieri alle 3 portata all'ospedale Cottolengo. La si portò in cittadina, ed ivi dopo pochi minuti spirò.

*** *Disgrazie.* — Ieri, alle ore 4 1/2 pom., certo Bruno Giovanni al servizio del sig. Bosiò, fabbricante da Birra, via Consolata, percorrendo, col suo grosso carro, carico, la via Cernaia, cadde a terra e sgraziatamente le ruote gli passarono sopra rompendogli in un modo orribile le gambe.

Il primo soccorso lo ricevette alla farmacia Rigola; quindi da certo Pacchiotti Francesco, illuminatore della Società Italiana del Gaz, fu con vettura cittadina condotto all'Ospedale Mauriziano.

*** Un bambino di poco più di due anni, figlio del portinaio della fabbrica d'armi in Valdocco, baloccandosi sul margine del largo fossato che di là si dirige verso la via Balbis, cadde e fu travolto dalle acque altissime a paragone del carpicino. Un certo Rubino Gio. Batt. aveva veduto il caso e fu abbastanza fortunato per salvare il bambino.

*** *Ubbriaca.* — Una donna trovavasi ieri nel caffè d'Azeglio, in via d'Angennes, in tale stato d'irritazione nervosa prodotta dall'abuso di bevande alcooliche, che non solo ingiuriava, ma percoteva tutte le persone che trovavansi in quel caffè e che per commiserazione non reagivano. Due guardie municipali intervennero e sfoderarono... tutta la loro eloquenza per quietare quella donna: ma più le si facevano dolci e più essa s'inaspriva e si irritava; alla fin fine fu necessario arrestarla e portarla alla Questura.

*** *Scrocco.* — Un tale che volle serbare l'incognito recavasi ieri alla trattoria della *Nuova stella*, in via Barbaroux, vi pranzò e quindi schiacciò un sonnellino per la digestione. Ma pare che egli non dormisse che con un occhio, poichè appena il cameriere si fu allontanato, camminando in punta di piedi per non far rumore, il mariuolo si alzò e se la svignò lasciando il conto da pagare.

*** *Scavallate.* — Un cavallo fuggì questa notte da una scuderia della via Silvio Pellico, al n. 28. Fino ad ora non se ne ebbero più notizie, tanto che pare supponibile che qualche bipede siasi fatto complice della scappata del quadrupede.

*** *Ladri.* — Ieri, alle 5 1/2 pom., una gran folla addensavasi sul Corso del Re, davanti alla casa Comba. Trattavasi d'un tentativo di furto commesso da un giovinotto a danno della portinaia di detta casa. La donna che s'accorse del tiro e vide il ladro darsela a gambe, si diede a sbraitare e le sue grida furono tali che accorse molta gente; un certo Muratore, lesto di gambe e coraggioso, raggiunse il ladro e lo costrinse a gettarsi fra le braccia di due agenti municipali, che prestamente lo consegnarono alla Questura.

Il mariuolo non ha più di 17 anni, è tornitore meccanico.

*** *Frodi ed arresto.* — Varii giorni or sono la Questura giungeva ad arrestare certi G. C., I. Z. e G. B., sedicentisi ora di Genova ora di Milano, i quali spacciandosi per ricchi possidenti e commercianti, assumendo titoli e qualità intieramente falsi, si erano dati convegno a Torino per commettervi frodi su vasta scala, e malauguratamente poterono, comunque in breve tempo, sacrificare pecuniariamente e per somme rilevanti (un tale, dicesi, sarebbe rimasto scottato per L. 60,000 circa!) alcune persone di questa città.

I tre furfanti furono denunziati all'autorità giudiziaria che procede.

È una scoperta questa che fa molto onore alla Questura.

*** Arrestati N. 20 per imputazioni diverse.

GUIDO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

VERCELLI, 20 giugno. — **Cereali.** — Le offerte di riso nei due ultimi mercati erano alquanto più numerose del solito, con pretese però sempre più alterate. Gli affari furono discretamente correnti ma non eccessivi, ed i prezzi non variarono dalle precedenti quotazioni, all'infuori di alcune qualità mercantili che aumentarono di cent. 50.

Il grano mercantile e la meliga buona ribassarono di cent. 50, la segale di centesimi 75.

I ravizzoni che venerdì furono spinti sino a L. 38 per le qualità buone, oggi retrocessero a 37 con maggior quantità di roba in vendita.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante . .	L. — — a — —	— —
Id. mercantile. .	» 43 50 a 44 25	31 34
Id. mercant. buono	» 45 50 a 48 —	32 85
Id. fioretto . . .	» 46 50 a 47 50	33 57
Bertone mercantile	» 37 50 a 39 —	27 32
Id. buono . . .	» 39 50 a 41 50	28 93
Frumento scad. .	» — — a — —	— —
Id. buono . . .	» 28 75 a 31 —	21 25
Segale	» 14 75 a 15 50	10 80
Granoturco. . . .	» 13 50 a 15 —	10 17
Avena misura loc.	» — — a — —	— —

MILANO, 21 giugno. — **Cereali.** — Il frumento, tra ieri ed oggi, ribassò di una lira al quint. sotto l'influenza del bel tempo che, oltre al ristorare le campagne, viene mano mano determinando anche i possessori più tenaci a vuotare i loro granai.

La segale assai offerta toccò anch'essa un eguale ribasso.

Il granoturco rimase debolmente invariato, ma senza vendite d'importanza.

Molti compratori e scarsi arrivi di risi dalla campagna determinarono ieri l'aumento di una lira al quintale in tutte le qualità.

L'avena è tuttora scarsa al bisogno, e però sostenutissima.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conseguito a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 27 — a 28 50	
Frumento di Pa	»	» 29 — a 30 50
Granoturco	»	» 14 50 a 16 —
Segale	»	» 15 — a 16 —
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 32 — a 41 50
Id. nostrano	»	» 38 — a 45 —
Avena	»	» 26 — a 27 50

PAVIA, 21 giugno. — **Cereali.** — I grani retrocessero oggi di quanto migliorarono nell'ottava.

Aumentarono invece i ravettoni, essendo viva la ricerca, specialmente delle qualità primarie. Invariati gli altri generi.

Prezzi praticatisi oggi al nostro sacco:

Grani . . .	K. 112|115	L. 28 — a 33 —
Granoni . .	» 98|107	» 15 — a 16 50
Risi	» 110|124	» 41 — a 47 —
Ravettoni . .		» 26 — a 37 —

Borsa di Genova. — 22 giugno.

Rendita Italiana	77 30	cont.
Azioni Banca Nazionale	2015 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	645 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	842 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	333 —	id.

Francia breve lett. a 108 10, den. a 107 90.
Londra a vista lett. 27 33, denaro 27 28
Marenghi da 21 61 a 21 63
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 22 giugno.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	79 60
Prestito Nazionale 1866	49 30
» » stallonato	46 30
Obblig. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Sarde A.	219 —
» Ferr. Idem B.	123 —
» Ferr. Pontebbana	377 —
» Beni Demaniali	545 —
» Regia Tabacchi	537 50
Boni Ferr. Meridionali	505 —
Azioni Ferr. Meridionali	334 —
» Regia Tabacchi	845 —
» Banca Nazionale	1995 —
» Banca Lombarda	490 —
» Banca Generale	458 —
» Banca di Torino	650 —
» Banco Sete	176 —
» Lanificio Rossi	[illegible] —
» Linificio e canap. naz.	262 —
» Cotonificio Cantoni	309 —
Pezzi da 20 franchi	21 62

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 22 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	695 31
Trama	1	78 40
Greggia	14	1209 80
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . . .	24	1983 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 34..

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 22 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	198 23
Trame	1	72 94
Greggia	1	117 47
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . . .	4	388 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 334.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 22 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	249 75
Trama	»	» »
Greggia	6	362 95
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . . .	9	612 70

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 68.

Il Direttore: A. Trivero.

Firenze,	21	22
Rend. al 1° luglio 1876	77 20	77 27 5
Oro lettera	21 62	21 62
Londra lettera	27 15	27 19
Cambio su Parigi	107 90	107 95
Prestito Nazionale	49 —	49 —
Azioni Tabacchi	— —	843 —
Banca Nazionale	2005 —	2012 —
Azioni Ferr. Merid.	333 —	335 —
Obblig. Ferr. Merid.	224 —	— —
Banca Toscana	975 —	969 —
Credito Mobiliare	645 —	648 —

Parigi,	21	22
3 per 0/0 Francese	68 70	68 55
5 per 0/0 Id.	106 17	106 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	73 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	188 —	185 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	221 —
Az. Ferr. Romane	65 —	67 —
Obbl. Lombarde	245 —	244 —
Obbl. Romane	232 —	232 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/8
Consolidati Inglesi	94 1/2	94 7/16

Vienna,	21	22
Mobiliare	149 50	150 —
Lombarde	88 50	80 —
Banca Anglo-Austr.	74 20	73 80
Austriache	212 —	213 —
Banca Nazionale	849 —	852 —
Napoleoni d'Oro	9 63	9 62 5
Cambio su Parigi	47 75	47 70
Cambio su Londra	120 90	120 75
Rendita Austriaca	70 20	70 25
Idem in carta	66 75	66 90
Unionbank	61 —	62 —

Berlino,	21	22
Austr. Marchi di Ban.	458 —	457 50
Lombarde Franchi	151 —	149 —
Mobil. Marchi di Ban.	253 —	252 50
Rendita It. Franchi	72 40	72 50

Londra,	21	22
Consolidato Inglese	94 1/2	94 7/16
Rendita Italiana	73 —	73 —
Spagnuolo	14 —	14 —
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano del 1868	—	— —
Egiziano del 1873	39 3/8	39 1/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

23 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato a 5 0/0 C. d. matt. in cont. 79 85 50 — 79 50 60.

Corso legale 79 50.

Oro 21 61 a 21 65.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia (breve)	107 90	108 30	— —	— —
Francia (lungo)				
Svizzera	107 90	108 10	— —	— —
Londra	— —	— —	27 17 1/2	27 28
Germania	— —	— —	132 —	132 1/4
Vienna	— —	— —	221 1/2	222 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 giugno 1876.

Mancanza assoluta di notizie politiche di qualche importanza. Si dice bensì che la rivolta delle provincie turche andrebbe a finire con un ingrandimento della Serbia, ma finora non sono che voci, e la Borsa di Parigi rimase ieri all'incirca sui corsi del giorno precedente.

Il nostro consolidato non variò punto ed il corso di chiusura ci venne ancora telegrafato a 79 90. È forte la mano che lo tiene.

In Italia sorgono dei timori parlamentari. Si parla di quistioni di gabinetto a proposito del famoso articolo 4° Siccome però una votazione contraria all'attuale ministero avrebbe per risultato, tale almeno è l'opinione generale, lo scioglimento della Camera, a cui il paese è già preparato, così questa notizia fa poco effetto alla Borsa, e diffatti la Rendita fine corr. faceva oggi in Borsa 79 52 1/2 a 79 50 e per contanti 79 40 a 79 36.

Però gli affari furono molto limitati, molti operatori tenendosi sull'aspettativa.

Az. Banca Naz. 2015 a 2017.
Az. Banca Torino 645 nom.
Az. Mobiliare ital. 645 a 644.
Az. Banco Sconto 290.
Az. Tabacchi 844.
Az. Meridionali 333 a 331.
Francia lungo 108 15 a 108 25.
Francia breve 108 a 108 10.
Londra 27 20 a 27 22 1/2.
Oro 21 61 a 21 66.

Parigi,	21	22
Rendita Turca	13 20	13 25
Obbl. Ottomane 1869	76 —	76 —
Id. 1873	70 —	70 —
Lotti Turchi	43 50	43 50
Tunisine	278 —	278 —
Mobiliare Francese	150 —	160 —
Id. Spagnuola	597 —	592 —
Rend. Spagn. esterna	13 81	13 7/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 23 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	46 65	40 44	— —	250
Alba	46 51	40 55	34 39	450
Alessandria	60 44	42 32	— —	350
Asti	53 70	40 52	30 39	1500
Bra	54 45	44 38	37 30	2300
Canelli	48 51	43 46	35 40	530
Carmagnola	47 51	42 46	34 41	450
Casale	60 63	40 57	30 37	600
Castel. d'Asti	46 51	38 47	25 37	170
Cova	48 50	45 47	20 24	30
Chivasso	47 52	38 46	20 35	270
Crema	43 —	38 —	32 —	30
Dogliani	49 56	45 48	44 —	1000
Fossano	46 52	41 45	32 40	215
Ivrea	38 46	31 36	25 30	400
Mondovì	40 44	36 40	30 33	70
Novara	46 51	39 45	26 38	600
Parma	58 66	57 55	24 44	800
Pinerolo	54 55	50 53	43 49	1300
Racconigi	53 47	46 49	39 38	2400
Saluzzo	54 45	44 04	33 25	2100
Sassuolo	66 —	64 —	62 —	34
Savigliano	53 46	45 36	38 26	2000
Scandiano	— —	52 41	— —	17
Stradella	45 51	40 43	30 36	850
Vercelli	53 43	42 33	32 24	310
Voghera	63 50	49 33	32 25	750
Torino	43 53	41 47	23 40	700

CITTA' DI TORINO

Prezzi dei bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 22 giugno 1876.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 78, venduti da L. 50 a 70.

Prezzo medio L. 62 01.

Più miria 90 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 55 a 72.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 127, da L. 48 a 53.

Comune, miria 269, da L. 41 a 47.

Inferiore, miria 141, da L. 25 a 40.

Prezzo medio L. 43 56.

Totale della giornata miria 610.

Più miria 400 circa non dichiarati e venduti da L. 45 a 63.

Molte partite di bozzoli gialli vendute a L. 70 al miria sono della semente confezionata dai fratelli Silva di Torino col sistema cellulare.

Balbo (ore 8 1\|2) — *Il duca di Tapigliano*, opera in 2 atti e prologo — *La Locandiera*, ballo.

Alfieri (ore 8 1\|2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *Maria Stuarda*, dramma in 5 atti — *Un nuovo don Giovanni*, farsa — Serata a beneficio della prima attrice Ester Fabbri-Olivieri.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

DA VENDERE

Elegante **Casino** di 9 camere, sullo stradale di Rivoli, vicino alla stazione della Tesoriera. Prezzo da concertarsi. — Recapito ivi dal sig. Carlo Cafasso. 613

Da affittare in Pinerolo

Casa di campagna ad uso villeggiatura con pergolati, giardini e magnifico orizzonte.

Rivolgersi in Torino al cav. Moscone, via Arsenale, N. 6; in Pinerolo a Losano Giovanni, giardiniere, via Principe d'Acaja. 677

Affittasi al 1° luglio 1876

Elegante e comodo alloggio di 9 camere con soppalco, grandi balconi, stufe, acqua potabile, ecc. ecc.

Via Orfane (parte nuova) N. 20. 676

AVVISO

Sono in vendita presso le **Reali Scuderie** di Torino diversi **Cavalli** da **tiro** e da **sella**. — Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 685

Vendita volontaria

di **Tenuta** con Castello nel Canavese di oltre 130 ettari, con gran canale proprio che dà moto a rinomata cartiera e ad altri opifizi; ricchezza, eleganza e convenienza.

Villa sulla collina di Moncalieri, con raccolto pendente, di molto reddito, convenientissima.

Ne tratta la vendita il geometra e R. liquidatore **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 692

DA VENDERE

Capre del **Thibet** maschio e femmine. Una coppia **Faggiani** detti **Dorati** ed altra **Argentati**.

Dal negoziante d'uccelli RIPETTI, via Po, dirimpetto alla Chiesa San Francesco di Paola. 688

Incanto volontario

il giorno 26 corrente e successivi, dalle 9 antimer. alle 5 pomerid. in Rivoli, Piazza Principe Eugenio, Albergo dei tre Re, consistente in Letti completi, Rame, Maioliche, Lingeria, Sedie, Panche, Vasi vinari, Bottiglie piene e vuote, e molti altri oggetti arredanti l'Albergo. 702

REGIE TERME DI PRÈ ST. DIDIER

in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Efficaci nelle malattie nervose, come paralisi delle membra, atonia della vescica, impotenza e sterilità, clorosi-isterismo, scrofola, rachitide nei fanciulli, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

Apertura dal **Giugno** al **Settembre**.

Nello stabilimento sono disponibili due padiglioni arredati per uso famiglia.

Dirigersi al sig. Notaio PERROD a **Prè St. Didier.**
545

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.RE
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

VIOLE e VIOLINI

di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 5 pom.

Sartoria e Mercerie

Bottega e retro da rimettere al 1° luglio in Borgo San Donato, N. 7, casa Cavallo, Torino.

AVVISO

Filanda a vendersi in Dronero, caduta nella fallita Bagnardi. — Dirigersi a Cuneo al sig. **Giordano**, o sig. **Lovesi**. 701

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna colle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi.
Via San Tommaso, N. 11, Torino.

CORSO completo teorico-pratico di abilitazione agli esami di **Segretario comunale** diretto da un avvocato Segretario comunale, da un ingegnere e professori.

Studio di disegno, matematica, contabilità e lingua francese. Via Po, 37, piano primo. Torino.

13

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1820 à Paris, autorisée en 1830, plus de 56 ans d'existence.
Garantie actuelle 133,000,000, CENT TRENTE TROIS MILLIONS

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

(G.T) Sigilli con iniziali (Z.P)

per cera di Spagna.

Presso **G. CUMINO**, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

PELA BOZZOLI

Con questa semplice macchinetta due sole persone possono nettare 15 miriagrammi di Bozzoli; il lavoro riesce perfetto.

Prezzo L. 16.

Dirigere le domande con vaglia all'*Agenzia Agraria Sub-Alpina* (E. Barbero). Torino, via Bogino, N. 2. 690

PRIX 16,600 fr.

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all' esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LODE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA

QUINA LAROCHE

ÉLISIR

ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febbrifugo.

La **China-Laroche** è un Elisir aggradevolissimo che contiene tutti i principii di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia).

Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Venti anni contro la *mancanza di forze e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, l'*età critica* e contro le *febbri ribelle o antiche.*

Esigere qui contro la firma LAROCHE. *Laroche*

(Il medesimo prodotto)

FERRUGINOSO

Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice.

La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute.

È raccomandato contro la *afinilezza*, la *povertà di sangue*, *clorosi*, *conseguenze di parto*, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C°. Via Sala, 10, Milano.

Vendita in *Torino* nelle farmacie Taricco, Torre, e Centrale. 208

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI
C. MORAND

PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Catrame di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illarescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 428

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa. 800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomerid. di giovedì 6 luglio 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto in due lotti a candela vergine, per l'**affittamento quinquennale di due padiglioni per vendita di giornali**, e seguirà l'aggiudicazione separatamente lotto per lotto a favore degli offerenti maggiore aumento al fitto annuo stabilito in L. 215 per il 1° lotto (padiglione sulla piazza Castello in capo alle vie della Zecca e di Po), ed in L. 55 per il 2° lotto (padiglione sulla piazza Savoia).

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 695

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** imputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 2 25 al chilogr.

Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria TORINO

Vendita giudiziale di Terreno Fabbricabile.

All'udienza del tribunale civile di Torino delli 11 luglio prossimo venturo ore 9 antim., si esporrà all'asta pubblica il terreno fabbricabile già proprio del defunto Astesano Giuseppe, posto in questa città, fronteggiante le tre vie Galliari, San Anselmo e Pio V, e fra le altre coerenze del cav. Panizza, del comm. Migliassi e delli eredi di Carlo Poma, della superficie di metri quadrati 2426, in aumento al prezzo di L. 33964. — Per le altre condizioni e per li schiarimenti che fossero richiesti, far capo al sig. causidico della fallita di detto Astesano procuratore capo **Mariano Giuseppe**, via Botero, N. 6, piano 1°. 607

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 3 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, N. 11.

Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1875 fissato dall'adunanza sociale tenutasi il 21 febbraio 1876, in L. 12 per azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino, e presso l'Agenzia di Genova, a partire dal 1° di luglio prossimo, verso consegna della cedola N. 8.

Torino, 23 giugno 1876.

708 **La Direzione.**

PROLUSIONE

del Cav. CELESTINO PEROGLIO

Professore nella R. Università di Palermo

dedicata ai suoi allievi

DELL'UNIVERSITA' E LICEO CAVOUR

Vendibile dai principali librai.

N. B. Parte degli incassi va a beneficio degli Asili di Pinerolo.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (15 e 16 Giugno 1876).

Fallimento. — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento della ditta Fea, Cantoni e Compagnia, già esercente la fabbrica di colla alla Crocetta, di comparire nel tribunale di commercio, alle ore 9 antimeridiane del 30 giugno corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto. — Sull'instanza del sig. Pellegrino Antonio fu Andrea, residente a Venda, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo il 16 agosto p. v., avrà luogo l'incanto dei beni proprii della Giuseppa, Francesca e Maria sorelle Vassallo alle condizioni specificate nel bando. — (Rovere p. c., Cuneo).

Subasta. — Il tribunale civile di Ivrea, con sua sentenza 6 maggio scorso autorizzò la vendita per via di subasta degli stabili posseduti da Prola Francesco al prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando fissando per l'incanto l'udienza delli 27 luglio p. v. — (Griva p. c., Ivrea).

Bando. — Addì 15 luglio p. v., ore 9 antim. il notaio Tommaso Burzio alla residenza di Poirino, delegato dal tribunale civile di Torino, procederà all'incanto degli stabili caduti nella eredità delli coniugi Bosco alle condizioni specificate nel bando. — (Garola p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 166 e 168).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (15 Giugno 1876).

Incanto — All'udienza delli 21 prossimo luglio avanti il tribunale civile di Casale avrà luogo l'incanto e deliberamento in odio ai sigg. Giulio Manara e capitano Giuseppe Messena, terzo possessore, dei beni siti in territorio di Casano sul prezzo di L. 300 offerto dal signor cav. Benedetto Demarchi, residente a Casale. — (Manacorda p. c., Casale).

Incanto. — Il tribunale civile di Tortona sull'instanza di Ferrari Carolina autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni della signora Luigia Chiodi, moglie di Carlo Ferrari fu Carlo, alle condizioni stabilite nel bando. — (Romagnoli p. c., Tortona).

Incanto. — All'udienza del tribunale civile d'Asti 25 luglio p. v., avrà luogo l'incanto di un quantitativo di are di terreno 232 circa autorizzato ad istanza di Goria Lorenzo, ed in pregiudizio di Grasso Giuseppe, ora detenuto nelle carceri di Casale, a prezzo d'estimo di L. 2500 ed alle condizioni di cui nel bando 26 maggio ultimo scorso. — (Sismondo p. c., Asti).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 48 e 49).

Appalti e Forniture

Ministero Lavori Pubblici - Asta — Alle ore 10 antimer. di venerdì 30 giugno corrente, si procederà all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Torino a Casale sulla destra del Po, compreso fra Torino ed il limite della provincia di Alessandria, della lunghezza di metri 30,894, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 26,036. Il deposito interinale a farsi è di L. 3800. La cauzione definitiva è di L. 1300 di rendita. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) giugno 21	22
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr. 61 75	62 —
»	»	per luglio	» 62 —	62 25
»	»	per agosto	» 62 50	62 50
»	»	per settemb. e ottob.	» 64 —	64 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{11}$		» 53 —	52 75
»	»	$^{7}/_{9}$	» 59 —	58 —
»	bianco 3	. . . . . .	» 61 25	61 50
»	raffinato scelto	. . . . .	» 140 —	140 —

Liverpool, 22 giugno (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 20000.

Hâvre 22 giugno (sera).

Cotoni — Vendute Balle 700.

Mercato calmo.
Il disponibile sostenuto — Surat a consegnare debole.

Caffè — Venduti sacchi 650.

Mercato calmo.

»	— Haïti Gonaïves	Fr. 95 —	— —
»	— Cap.	Fr. 92 50	— —

Si vendettero più 800 tonnellate di Manilla a consegnare.

Marsiglia 22 giugno (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 10820
Vendite » 8200.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.